

LA POLITICA

Decaro, niente ostacoli: il M5s sceglie l'astensione

I pentastellati (per ora) non usciranno dall'Anci

● Antonio Decaro ha dribblato anche l'ultimo scoglio prima dell'elezione a presidente nazionale Anci, l'associazione dei sindaci: il Movimento Cinque Stelle non sosterrà ovviamente il primo cittadino barese, ma quantomeno non abbandonerà l'associazione. È stato così scongiurato il rischio più temuto: una spaccatura istituzionale. I pentastellati restano comunque critici, chiedono chiarezza e soprattutto discontinuità. E lanciano un ultimatum, la prima patata bollente affidata a Decaro: «Se entro gennaio non cambiano le cose, i 37 sindaci del M5s se ne vanno». Il che vorrebbe dire rinunciare a città del calibro di Roma e Torino - tra le altre. In quale direzione dovrebbero «cambiare le cose»? Con un pressing più robusto sul governo. I pentastellati temono invece che il renziano Decaro possa essere troppo tenero nei confronti del premier e dei suoi ministri.

Ma tant'è. L'appuntamento per il sindaco barese è tutto casalingo: la tre giorni dell'Assemblea nazionale Anci parte domani, quando Decaro sarà ufficialmente eletto alla guida dell'associazione. Il Pd - che, numeri alla mano, detiene la *golden share* tra gli amministratori in fascia tricolore - s'è compatto su Decaro, e sono così tramontate le altre candidature dem (come quelle del catanese Enzo Bianco e del pesarese Matteo Ricci). Il sindaco renziano conta anche sul sostegno dell'Associazione Borghi autentici: «Come associazioni e reti di comuni, dopo aver avanzato la nostra candidatura alla guida dell'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia, proponendo il nome di Ivan Stomeo, sindaco di Melpignano e presiden-



A sinistra, il sindaco di Bari Antonio Decaro con il premier e segretario nazionale Pd Matteo Renzi. Tra i due una storica e consolidata amicizia. A destra, il sindaco di Roma Virginia Raggi: insieme con Chiara Appendino è la più "alta in grado" tra i sindaci del Movimento Cinque Stelle



L'ultimatum

«Se entro gennaio non cambiano le cose siamo pronti a lasciare»

Il sostegno

Col sindaco barese tutto il Pd compatto. Nessun altro candidato

te dell'Associazione, siamo disponibili a partecipare attivamente ad un governo dell'Anci che abbia caratteri di apertura ed inclusività, per affermare con coerenza le nostre sensibilità e tradurle in norme che le favoriscano. Vogliamo un'associazione nazionale di comuni che sappia produrre orizzonti nuovi, una rete a cui ogni co-

mune, di qualsivoglia colorazione politica, dimensione, collocazione geografica, possa guardare con empatia e fiducia, sapendo di trovare una porta sempre e comunque aperta. Ci siamo incontrati con Decaro, che ha mostrato interesse per la nostra idea di città. Siamo per questo pronti a condividere con lui responsabilità di governo dell'Anci nazionale».

Insomma: la presidenza Decaro sorge sotto i migliori auspici. Intanto il Movimento 5 stelle per ora non abbandonerà l'associazione che raduna i comuni italiani, pur senza avallare nomine pd alla presidenza. A Bari il M5s ci sarà per presentare il suo *cahier de doléances* e lanciare l'ultimatum: una sterzata nella politica dell'asso-

ciamento pena l'uscita dei sindaci pentastellati. A portare le dimostrazioni sarà il sindaco più anziano del M5s, Filippo Nogarini, ma con lui, per rimarcare il peso che i 5 Stelle hanno ormai nelle amministrazioni, ci sarà il sindaco di Roma, Virginia Raggi. «I Comuni 5 Stelle versano centinaia di migliaia di euro all'Associazione Nazionale Comuni Italiani. Doveva essere un sindacato dei Comuni per difendersi dai tagli governativi ai servizi essenziali. Si è trasformato in un club del Pd. Se entro gennaio non cambiano le cose, i 37 Sindaci 5 Stelle se ne vanno» avverte Luigi Di Maio che ieri ha invitato i sindaci pentastellati a «fare squadra» avvertendoli: «se ci saranno tagli siamo pronti a tutto». Di Maio, coadiuvato da Riccardo Fraccaro e Alfonso Bonafede che assieme a Giancarlo Cancelleri fanno parte del gruppo di supporto ai Comuni, ha ricevuto a Roma i sindaci del Movimento: «se non arriva per gennaio una svolta sul livello dei servizi potremo valutare una reazione forte che potrebbe anche essere un'uscita dall'Anci», avverte Virginia Raggi.

Molti gli amministratori locali di Centro democratico che parteciperanno all'Assemblea dell'Anci. Centro Democratico - si legge in una nota - «condivide le urgenze segnalate dalla delegazione Anci al Governo nel loro ultimo incontro tenuto pochi giorni fa a Palazzo Chigi. È tempo che si apra una nuova stagione tra Governo e Autonomie locali: servono risorse adeguate per sostenere i servizi e le infrastrutture per il bene delle comunità. Centro Democratico si augura, infine, che questa stagione possa essere aperta con la nuova presidenza di Antonio Decaro».

IL PROGRAMMA

Tre giorni di assemblea ospiti i big del governo

● Da domani e fino al 14 ottobre prossimi, alla Fiera del Levante di Bari, si terrà la XXXIII Assemblea nazionale dell'Anci. Quest'anno l'evento più importante dell'Associazione sarà preceduto anche dall'Assemblea Congressuale, nel corso della quale verrà eletto il nuovo presidente. Ormai è certo che sarà il primo cittadino di Bari l'erede di Piero Fassino, l'ex presidente nazionale Anci che ha rimesso il suo mandato dopo il voto del ballottaggio del 19 giugno scorso. Decaro corre da solo dopo che gli altri due candidati si sono ritirati.



dente della Repubblica, Sergio Mattarella.

«Sindaci di tutti» è il titolo dell'iniziativa, a significare la direttrice dell'operato dei primi cittadini italiani seguita fino ad oggi e che si intende continuare a percorrere, a partire dall'inscindibile connubio tra autonomia e responsabilità, sancito dalla Carta e reclamato dagli amministratori locali.

Sarà l'occasione, per gli oltre 7000 Comuni associati, di confrontarsi e dialogare anche di questo con il Governo, alla presenza di un parterre di alto livello politico-istituzionale: le più alte cariche dello Stato, numerosi ministri e parlamentari. I lavori saranno aperti alla presenza del Presi-

Nel corso della tre giorni di Bari è previsto l'intervento del presidente del Consiglio Matteo Renzi, di alcuni tra i maggiori rappresentanti delle imprese e delle parti sociali, dei Ministri Angelino Alfano (Interni), Andrea Orlando (Giustizia), Enrico Costa (Affari regionali), Marianna Madia (Semplificazione e Pa). Ma anche quella dei ministri Graziano Delrio (Trasporti), Stefania Giannini (Istruzione), Giuliano Poletti (Lavoro e Politiche sociali), Beatrice Lorenzin (Salute), Maurizio Martina (Politiche agricole), Roberta Pinotti (Difesa), Carlo Calenda (Sviluppo economico), Gian Luca Galletti (Ambiente).

DOC: DISTURBO OSSESSIVO COMPULSIVO

AVVISO A PAGAMENTO

Questo disturbo colpisce cinque milioni di italiani
Spesso i farmaci sono inefficaci.

Quali sono le cause e le novità terapeutiche

Mi scrive la signora Giuliana da Lecce, chiedendo un consiglio sui problemi del figlio Maurizio di 21 anni che da oltre quattro anni, dopo in incidente stradale con la sua motocicletta, manifesta degli strani comportamenti che preoccupano tutta la famiglia. Da quel giorno Maurizio cominciò ad accusare pensieri ed immagini ricorrenti e persistenti, fastidiosi e privi di senso: "posso infettarmi del virus dell'AIDS, dando la mano ad un amico posso infettarmi di malattie serie, se penso alla possibilità che mamma stia male, veramente mamma potrebbe morire", si lava costantemente le mani, a volte prega perché le sue paure possano ridimensionarsi, apre e chiude la porta di casa più volte perché teme di non averla chiusa bene, controlla continuamente gli appunti e tutto quello che una volta buttava perché inutile, viene raccolto e conservato gelosamente. Tutti questi comportamenti compulsivi hanno convinto i genitori ad interpellare diversi

specialisti e diversi farmaci che sono riusciti a contenere i disturbi ma si ripresentano sistematicamente dopo qualche settimana sfuggivano all'attenzione dei genitori di Maurizio per cui hanno tempestivamente informato un amico di famiglia psichiatra che ha somministrato farmaci antidepressivi ed ha consentito a Maurizio di stare meglio. Quattro mesi dopo l'inizio di questa terapia, si è proceduto, scalando le compresse nel modo più opportuno ad eliminare il farmaco. Maurizio pensa al suicidio quotidianamente, ne parla con la mamma che, giustamente è molto preoccupata. I disturbi presentati da Maurizio, pur essendo analoghi a quelli di altri soggetti che soffrono di **disturbo ossessivo-compulsivo**, non sono gli unici e spesso si riscontra un alto grado di perfezionismo, incapacità a buttare oggetti inutili (un mio paziente conservava gelosamente le sue feci ed urine), eccessiva edizione al lavoro, ecc. Le cause di questo disturbo vanno ricercate sia in una **predisposizione genetica**

(spesso nella stessa famiglia è possibile riscontrare diversi soggetti) ma soprattutto in un **comportamento psicopedagogico** particolarmente apprensivo da parte di uno o di entrambi i genitori o degli insegnanti. Il trattamento di questi soggetti, spesso sono ragazzi, prevede in via prioritaria un **trattamento psicoterapico** con l'utilizzazione di una psicoterapia breve strategica o una terapia cognitivo-comportamentale a cui si potrà aggiungere un eventuale **trattamento farmacologico**, utilizzando la clomipramina, la fluvoxamina, l'olanzapina e mille altri ancora. Non raramente alcuni soggetti, particolarmente gli adulti, sono resistenti a questi trattamenti per cui potrà essere utilizzato il TMS (**transcranic magnetic stimulation**) su cui sia la letteratura internazionale che l'esperienza condotta presso il Centro Cefalee e Neuropsichiatria di Ostuni ha fornito risultati incoraggianti.

CENTRO CEFALEA E NEUROPSICHIATRIA

Direttore Prof. Giovanni D'attoma

Nel Day hospital "Villa Isabella" vengono utilizzati i trattamenti più idonei per il trattamento dei seguenti disturbi:

CEFALEE, DISTURBI PSICHIATRICI, TRATTAMENTO DELLE DIPENDENZE:

come la droga (in particolare cocaina ed eroina), fumo, alcool

gioco compulsivo, gravi forme di depressione resistente ai farmaci, disturbo ossessivo compulsivo, disturbo bipolare, fase precoce delle demenze, con il TMS (transcranic magnetic stimulation) che consente di ottenere in un lasso di tempo relativamente breve un sostanziale miglioramento.

Bari, Via Sparano, 162 - Taranto, Via De Cesare, 71 - Ostuni, Via Francesco De Sanctis, 23

PER INFO E APPUNTAMENTI: CELL. 336820244

LA POLITICA

Il QuotidianoDiPuglia | ID: 00000000 | IP: 93.63.249.2

Decaro, niente ostacoli: il M5s sceglie l'astensione

I pentastellati (per ora) non usciranno dall'Anci

L'ultimatum

«Se entro gennaio non cambiano le cose siamo pronti a lasciare»

Il sostegno

Col sindaco barese tutto il Pd compatto
Nessun altro candidato

● Antonio Decaro ha dribblato anche l'ultimo scoglio prima dell'elezione a presidente nazionale Anci, l'associazione dei sindaci: il Movimento Cinque Stelle non sosterrà ovviamente il primo cittadino barese, ma quantomeno non abbandonerà l'associazione. È stato così scongiurato il rischio più temuto: una spaccatura istituzionale. I pentastellati restano comunque critici, chiedono chiarezza e soprattutto discontinuità. E lanciano un ultimatum, la prima patata bollente affidata a Decaro: «Se entro gennaio non cambiano le cose, i 37 sindaci del M5s se ne vanno». Il che vorrebbe dire rinunciare a città del calibro di Roma e Torino tra le altre. In quale direzione dovrebbero «cambiare le cose»? Con un pressing più robusto sul governo. I pentastellati temono invece che il renziano Decaro possa essere troppo tenero nei confronti del premier e dei suoi ministri.

Ma tant'è. L'appuntamento per il sindaco barese è tutto ca-

salingo: la tre giorni dell'Assemblea nazionale Anci parte domani, quando Decaro sarà ufficialmente eletto alla guida dell'associazione. Il Pd - che, numeri alla mano, detiene la *golden share* tra gli amministratori in fascia tricolore - s'è compatto su Decaro, e sono così tramontate le altre candidature dem (come quelle del catanese Enzo Bianco e del pesarese Matteo Ricci). Il sindaco renziano conta anche sul sostegno dell'Associazione Borghi autentici: «Come associazioni e reti di comuni, dopo aver avanzato la nostra candidatura alla guida dell'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia, proponendo il nome di Ivan Stomeo, sindaco di Melpignano e presiden-

te dell'Associazione, siamo disponibili a partecipare attivamente ad un governo dell'Anci che abbia caratteri di apertura ed inclusività, per affermare con coerenza le nostre sensibilità e tradurle in norme che le favoriscano. Vogliamo un'associazione nazionale di comuni che sappia produrre orizzonti nuovi, una rete a cui ogni co-

mune, di qualsivoglia colorazione politica, dimensione, collocazione geografica, possa guardare con empatia e fiducia, sapendo di trovare una porta sempre e comunque aperta. Ci siamo incontrati con Decaro, che ha mostrato interesse per la nostra idea di città. Siamo per questo pronti a condividere con lui responsabilità di governo dell'Anci nazionale».

Insomma: la presidenza De-

caro sorge sotto i migliori auspici. Intanto il Movimento 5 stelle per ora non abbandonerà l'associazione che raduna i comuni italiani, pur senza avallare nomine pd alla presidenza. A Bari il M5s ci sarà per presentare il suo *cahier de doléances* e lanciare l'ultimatum: una sterzata nella politica dell'asso-

ciatione pena l'uscita dei sindaci pentastellati. A portare le rimozioni sarà il sindaco più anziano del M5s, Filippo Nogarini, ma con lui, per rimarcare il peso che i 5 Stelle hanno ormai nelle amministrazioni, ci sarà il sindaco di Roma, Virginia Raggi. «I Comuni 5 Stelle versano centinaia di migliaia di euro all'Associazione Nazionale Comuni Italiani. Doveva essere un sindacato dei Comuni per difendersi dai tagli governativi ai servizi essenziali. Si è trasformato in un club del Pd. Se entro gennaio non cambiano le cose, i 37 Sindaci 5 Stelle se ne vanno» avverte Luigi Di Maio che ieri ha invitato i sindaci pentastellati a «fare squadra» avvertendoli: «se ci saranno tagli siamo pronti a tutto». Di Maio, coadiuvato da Riccardo Fraccaro e Alfonso Bonafede che assieme a Giancarlo Cancellieri fanno parte del gruppo di supporto ai Comuni, ha ricevuto a Roma i sindaci del Movimento: «se non arriva per gennaio una svolta sul livello dei servizi potremo valutare una reazione forte che potrebbe anche essere un'uscita dall'Anci», avverte Virginia Raggi.

Molti gli amministratori locali di Centro democratico che

A sinistra, il sindaco di Bari Antonio Decaro con il premier e segretario nazionale Pd Matteo Renzi. Tra i due una storica e consolidata amicizia. A destra, il sindaco di Roma Virginia Raggi: insieme con Chiara Appendino è la più «alta in grado» tra i sindaci del Movimento Cinque Stelle



parteciperanno all'Assemblea dell'Anci. Centro Democratico - si legge in una nota - «condivide le urgenze segnalate dalla delegazione Anci al Governo nel loro ultimo incontro tenuto pochi giorni fa a Palazzo Chigi. È tempo che si apra una nuova stagione tra Governo e Autonomie locali: servono risorse adeguate per sostenere i servizi e le infrastrutture per il bene delle comunità. Centro Democratico si augura, infine, che questa stagione possa essere aperta con la nuova presidenza di Antonio Decaro».

